

---

ISTITUTO DON BOSCO - GESAMPIERDARENA



## **Coad. GIUSEPPE PASTORE**

*Sampierdarena, 5 gennaio 1978*

*Carissimi Confratelli,*

a distanza di circa tre mesi la morte ha nuovamente bussato alla porta di questa Casa, chiedendo il ritorno al Padre del caro confratello Coad. Giuseppe Pastore di anni 90.

Nacque a Montanaro (Torino) il 4 giugno 1887; dopo le Elementari, frequentate in paese, passò al ginnasio nel Collegio Vescovile di Ivrea. Proseguì gli studi nelle scuole statali «Cesare Balbo» e «Vittorio Alfieri» di Torino, ove insegnava lettere un illustre montanarese, il professore Carlo Fiorio. Furono per lui anni di riflessione e di preghiera per leggere il progetto di Dio nei suoi

---

---

riguardi. A Torino era in crescendo, in modo impressionante, il movimento spirituale messo in atto da Don Bosco; la sua presenza, anche dopo la morte, era più viva che mai; i suoi figli spirituali erano unici, fra i sacerdoti del tempo, per entusiasmo, per iniziative... Il giovanotto Giuseppe Pastore si lasciò coinvolgere da tanto fervore per l'edificazione del Regno di Dio e per l'aiuto concreto a tanti giovani bisognosi.

Fu una scelta senza ripensamenti, vissuta con fedeltà invidiabile per 67 anni. Nel 1910 entrò nella Congregazione Salesiana come religioso laico e, dopo il Noviziato compiuto a Foglizzo e l'emissione dei santi Voti, conseguì il diploma di maestro elementare nella Scuola Normale (Magistrale) pareggiata salesiana «Valsalice» in Torino. Dal 1917 al 1939 insegnò nelle scuole elementari delle Opere Salesiane a La Spezia, a Firenze, a Vellecrosia, quindi a Genova Sampierdarena.

Nel 1931 conseguì a Roma il titolo per l'insegnamento dell'Educazione Fisica. Erano anni di rapida espansione della Congregazione ed ogni singolo confratello era in perenne tensione per essere più idoneo ai sempre nuovi impegni che si presentavano alle singole Comunità. In questo dinamismo si spiega come il maestro G. Pastore conseguisse nel 1939 i titoli di abilitazione che gli consentirono di esercitare l'insegnamento delle materie letterarie nelle scuole medie: in esse insegnò fino al 1968.

Ma la sua gloria maggiore fu la Segreteria della Scuola del nostro Istituto. Scrisse in un quotidiano genovese il confratello Don Pietro Scotti, professore nell'Università di Genova: «Il prof. Pastore fu a Sampierdarena valido strumento per le pratiche burocratiche scolastiche (ginnasio, scuola di avviamento industriale, centro addestramento professionale, istituto tecnico industriale) nel vario evolversi della Istituzione che via via si adeguava alle esigenze delle famiglie e dei tempi... E buona parte del merito dello sviluppo la si deve a questo anziano valoroso lavoratore che, per molti anni, nella Segreteria passò le ore del giorno ed anche della notte per sistemare le varie pratiche».

Non è difficile risalire alla causa di tanto impegno e di tanta serenità, per noi che lo abbiamo visto ogni mattina in ginocchio davanti a Dio, ricevere con fede Cristo Eucarestia al quale si era votato interamente, fiducioso e sodisfatto

---

---

della parola del dolce Padre Don Bosco: «Io vi prometto solo pane, lavoro e paradiso». Negli ultimi suoi anni vedendolo trascinarsi nei vari luoghi per gli incontri comunitari era spontanea l'impressione che ne avesse fatto come un programma di buon esempio.

Le inevitabili sofferenze proprie dell'età furono illuminate da tante lettere commoventi di superiori e di ex allievi, piene di ringraziamenti per tutto quello che avevano ricevuto con generosità, che non misura con il contagocce. Nel 1972 il valente chirurgo della «Statale» di Milano, prof. Armando Trivelini, suo ex allievo gli scriveva dicendosi riconoscente per gl'insegnamenti, l'aiuto materiale e morale, la comprensione paziente che lo sostenne nella pericolosa età della formazione.

Un altro illustre ex allievo Dr. Aldo Angelini, direttore della Rai-TV della sede di Napoli affermava qualche anno fa: «E' difficile per me in questo istante ripetere il momento magico della suggestione provocata dai suoi pensieri così vivi e sinceri, ma penso di esprimermi aderente alla più assoluta realtà nel confermarLe che sempre l'affetto e la riconoscenza verso Lei hanno accompagnato la mia vita. Ecco perchè a distanza di circa quarant'anni i suoi lineamenti rimangono a me familiari e cari ed i suoi gesti li rivedo in tutte le sfumature, anche quando nel piccolo palcoscenico che allora mi sembrava tanto grande interpretava «l'Atto unico del Ciabattino» e cantava: e batto! batto...».

Don Elio Scotti ex-direttore di questa Opera ed ora delegato nazionale per la Pastorale giovanile, formulando le condoglianze alla nostra Comunità annota fra l'altro: «Il caro ricordo di Pastore, la sua bontà, la vivacità della sua presenza salesiana tra i giovani, l'attaccamento ai confratelli della sua Congregazione, la gioia di aiutarli e servirli, la severa precisione del suo compito di segreteria ed ancor più il suo impegno fedele di insegnamento profondamente cristiano per testimonianza e per l'annuncio, me lo fanno ricordare con affetto e simpatia. Rimane per me l'esempio di fedeltà al Signore, a D. Bosco e ai giovani in una coerenza serena e cordiale di vita».

Pochi giorni prima di lasciarci per l'eternità, più volte si era presentato in direzione per sistemare tutte le sue cose materiali e spirituali, parlando apertamente della sua fine terrena, cosa piuttosto insolita in lui; dopo di che attese

---

---

sereno, pur stando apparentemente bene, l'incontro col suo Signore, che ebbe luogo improvvisamente il 5 dic. 1977 nella sua cameretta. Il rito funebre, presieduto dall'Ispettore D. Giuseppe Sangalli si svolse nella chiesa parrocchiale «S. Giov. Bosco» il 7 dic. con la partecipazione di numerosi confratelli, suore, ex allievi, amici e dei nostri alunni. La sua salma fu accompagnata e consegnata al paese natio di Montanaro che amò sempre di filiale intenso affetto.

L'esempio di questo carissimo confratello è illuminante e deve essere di stimolo a tutti coloro che desiderano effettivamente fare del bene: il bene si fa, non gridando, non schiamazzando, ma lavorando e pregando con fedeltà ai propri ideali. Speriamo che il Signore, servito così lungamente, lo abbia già ammesso a godere la luce del Suo volto; noi continuiamo a ricordarlo.

*dev.mo in Don Bosco*

*Don Alfredo Fabbroni, Direttore*

**Dati per il Necrologio** - Coad. Giuseppe Pastore, nato a Montanaro (Torino) il 4-6-1887 morto a Ge-Sampierdarena il 5-12-1977, a 90 anni di età, 67 anni di professione.

---